

NELLE NOTIZIE

ENERGIA – GLI STATI UNITI APPLICANO SANZIONI CONTRO NORD STREAM 2

Nord Stream 2 è un gasdotto che collega la Russia alla Germania attraverso il Mar Baltico per una distanza di 1200 chilometri. Questo progetto è supervisionato da un consorzio che riunisce Engie, OMV, Wintershall Dea, Uniper, Shell e con a capo la società russa Gazprom. Il suo obiettivo è quello di permettere la consegna in Europa occidentale dalla Russia di 55 miliardi di metri cubi di gas ogni anno, ossia più del doppio di quanto viene attualmente consegnato. Gli Stati Uniti e altri Stati europei, come l'Ucraina, la Polonia o i paesi baltici, temono che questo nuovo gasdotto possa rafforzare l'influenza della Russia e la dipendenza degli Stati europei dal gas russo. Washington intende adottare sanzioni contro le imprese e le persone coinvolte in questo progetto. Si tratta in particolare del congelamento dei beni e della revoca dei visti americani. Lo Stato americano dovrà in seguito indicare il nome delle imprese e delle persone interessate.



La società svizzera Allseas, che è la più colpita da tali sanzioni a causa di numerosi interessi economici negli Stati Uniti hanno deciso di sospendere i lavori sul gasdotto in attesa di un chiarimento da parte delle autorità americane in merito a questa regolamentazione.

Berlino e Bruxelles denunciano un'ingerenza americana nella politica energetica europea che colpisce società dedite ad attività legali. Mosca ha annunciato che tali sanzioni non le impediranno di portare a termine il progetto di gasdotto.

Tali sanzioni dovranno tuttavia essere convalidate dal Senato americano.



LITORALE – Padrona di una chiazza di diesel nell'arcipelago delle Galapagos

In seguito al crollo di domenica 22 dicembre di una gru sulla chiatta Orca, la nave si è rovesciata e affondata, fuoriuscita di quasi 2 300 litri di gasolio dal porto di San Cristobal dell'arcipelago delle Galápagos al largo della costa dell'Ecuador.

Lenin Moreno, prediletto ecuadoriano, ha affermato in un comunicato stampa che «la situazione è sotto controllo e che sono state intraprese una serie di azioni per attenuare gli eventuali impatti» e che «L'operazione di intervento ha tenuto sotto controllo lo strato [di carburante]».

È stato infatti attivato un piano d'emergenza per tentare di limitare i rischi per l'ambiente già fragile di questo arcipelago ecuadoriano, patrimonio naturale dell'umanità. A tal fine, barriere di contenzione e stracci assorbenti sono stati rapidamente realizzati da personale militare e ambientale. È stato quindi possibile evitare la dispersione del diesel. L'operazione di recupero del prodotto ha consentito di ripulire la zona inquinata, come ha affermato il ministro dell'Ambiente Raul Ledesma che si era recato sul posto. Quest'ultimo ha inoltre sostenuto che nessuna specie animale era stata interessata da tale fuoriuscita di diesel.

Va sottolineato che questa stessa chiatta era già stata affondata nel febbraio 2018 causando un versamento di combustibile a seguito dello scoppio del peso in un altro porto dell'arcipelago.



URBANISTICA – Pesticidi: distanze minime di diffusione fissate a pochi metri dalle case

Lo scorso settembre, il governo ha presentato per consultazione un progetto di decreto sulla distanza tra le aree di diffusione e le abitazioni. Questo progetto di decreto si basava, in particolare, su un parere emesso il 14 giugno dall'Agenzia nazionale per la sicurezza sanitaria, che raccomandava di stabilire distanze minime che variavano a seconda dei tipi di colture o dell'attrezzatura di irrorazione utilizzata.

Il presente progetto di decreto è inoltre intervenuto a seguito di una decisione del Consiglio di Stato del 26 giugno 2019 che tende alla cancellazione parziale e alla modifica del decreto del 4 maggio 2017 relativo alla commercializzazione e al uso di prodotti fitosanitari. Questo decreto era stato oggetto di pesanti critiche a causa dell'assenza di disposizioni intese a proteggere i residenti delle aree trattate con prodotti fitosanitari.

Questo 20 dicembre, il governo ha finalmente deciso. Saranno quindi cinque metri per le cosiddette colture "basse" (cereali, insalate, ecc.), Dieci metri per colture alte (viti o alberi da frutto). Queste distanze minime possono essere ridotte a tre metri se si utilizzano apparecchiature di spruzzatura più ecologiche. Eccezionalmente, la distanza minima da rispettare sarà di venti metri per "i prodotti più pericolosi". Tuttavia, questo limite eccezionale dovrebbe riguardare solo lo 0,3% delle sostanze attive utilizzate in Francia. Esci dal famoso glifosato o SDHI i cui effetti dannosi sono comunque ben dimostrati.

Il tribunale penale di Lione ha assolto due imputati che apparivano per aver demolito il ritratto del presidente della Repubblica in un municipio di Lione per protestare contro l'inazione del governo di fronte all'emergenza climatica. La corte ha basato la sua decisione sul concetto di stato di necessità.

In una decisione descritta come storica, la Corte suprema olandese ha richiesto che lo stato olandese aumentasse i suoi obiettivi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Le emissioni olandesi di CO2 devono essere almeno del 25% inferiori al loro livello nel 1990. Il mancato raggiungimento di questo obiettivo, secondo i giudici della Corte suprema dei Paesi Bassi, sarebbe una "violazione dei diritti dei cittadini" Olandese", protetto dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ha concluso la giustizia. Questa decisione pone fine a una lunga battaglia legale condotta da 900 cittadini olandesi all'interno della ONG Urgenda.

la legge del 30 dicembre 2017 (nota come legge Hulot) ha fissato la fine della ricerca e dello sfruttamento degli idrocarburi il 1° gennaio 2040. Le concessioni minerarie concesse dal momento che non possono estendersi oltre questa scadenza. Una società in questo settore ha attaccato una decisione amministrativa chiedendo al Consiglio di Stato di escludere l'applicazione di questa legge, considerando che ha violato il diritto di proprietà. Nella decisione resa il 30 dicembre, il tribunale risponde che questa legge non pregiudica il diritto di proprietà, a causa del perseguimento di un obiettivo di interesse generale, costituito, in questo caso, dalla salvaguardia dell'ambiente.



CLIMA – COP 25 : un amaro fallimento nonostante l'emergenza climatica

La venticinquesima Conferenza sul clima delle Nazioni Unite, che si è conclusa domenica 15 dicembre a Madrid, sarà ricordata per una sola cosa: la sua lunghezza record, 42 ore in ritardo rispetto al programma. Le due settimane di negoziati sono state segnate in particolare dal forte dissenso tra gli Stati. Gli Stati Uniti che lasceranno l'accordo di Parigi il prossimo novembre, Australia, Giappone ma anche il gruppo BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) hanno respinto tutte le proposte di consenso e hanno cercato di rallentare il rafforzamento degli impegni per la riduzione dei gas a effetto serra, formalmente previsto per il prossimo anno alla COP 26 a Glasgow. Né i negoziatori hanno raggiunto un risultato sui mercati del carbonio e sull'articolo 6 dell'accordo di Parigi. La cosa principale è non indebolire gli Accordi di Parigi più di quanto non siano già, l'esame delle regole per l'attuazione dell'articolo 6 è stato rinviato alla sessione di giugno 2020. Lo stesso destino era riservato ai negoziati sulle tabelle di rendicontazione del quadro per la trasparenza. Il New Deal verde, adottato a Bruxelles dall'Unione europea in pieno COP 25, mirando alla neutralità carbonica di tutti i suoi stati membri nel 2050, sembra essere l'unico barlume di speranza in questo oceano di oscurità..



AMBIENTE – Salatura della strada in inverno e sue conseguenze ambientali

Sappiamo da quando la legge che è entrata in vigore il 24 giugno 1989, che ha inserito l'articolo 141-8 nel codice della strada, che un comune è responsabile della manutenzione delle sue strade. In combinazione con la giurisprudenza sulla responsabilità del sindaco di un comune, si può concludere che questa responsabilità può essere sostenuta a causa di chiazze di ghiaccio che compromettono la sicurezza degli utenti della strada in città. In effetti, si è ritenuto che l'incapacità del sindaco di adottare misure per garantire il traffico sulle strade all'interno delle aree edificate possa, in caso di grave negligenza, mettere in gioco la responsabilità del comune (CE, 26 nov 1976, Dpt de l'Hérault, Rec. P. 514, conclusione Galabert). Leggere il resto della giurisprudenza in materia garantisce che l'assenza di salatura possa costituire una negligenza così grave. È per questo motivo che i servizi pubblici spargono sale sulle strade quando vi sono rischi significativi di ghiaccio. Tuttavia, queste operazioni non sono prive di conseguenze ambientali. In effetti, il sale influenza la presenza e la concentrazione dell'acqua del suolo. Se è necessario per lo sviluppo della flora, può anche bruciare le piante e prevenirne lo sviluppo, quando la sua concentrazione è troppo elevata. Ha anche l'effetto di acidificare il terreno, danneggiando la vegetazione. Le piogge possono quindi far viaggiare questo sale verso i corsi d'acqua e, questa volta, influenzare la loro vita animale. È pertanto necessario, in un momento in cui le questioni ecologiche stanno acquisendo importanza, tenere conto di questi problemi al fine di adattare la risposta data a tale obbligo al fine di garantire la sicurezza delle strade e dei loro utenti.



INQUINAMENTO – Legge sulla mobilità, verso una vera alternativa all'auto ?

Man mano che le leggi nell'area dei trasporti diventano sempre più diffuse, l'obiettivo principale rimane spesso simile: decongestionare il traffico nelle grandi città e consentire loro di respirare. È quindi necessario notare il loro fallimento quasi sistematico. A Lione, Parigi o Marsiglia, è difficile muoversi nelle ore di punta. Gli ingorghi sono il numero giornaliero di decine di migliaia di lavoratori, che tuttavia continuano a guidare i loro veicoli da soli ogni mattina. La legge sull'orientamento alla mobilità è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale il 26 dicembre 2019, l'opportunità per noi di tornare alle sfide di questa riforma, nell'era dei cambiamenti climatici e il problema sempre più urgente dell'inquinamento. grandi città. Questa legge ha profondamente riformato il quadro generale delle politiche di mobilità, integrando le questioni ambientali. Sviluppato a seguito della conferenza nazionale sulla mobilità, ha quattro obiettivi:

Esci dalla dipendenza dalle auto. Accelerare la crescita di nuova mobilità. Transizione ecologica riuscita. Investimenti del programma nel settore dei trasporti. Questa legge autorizza in particolare, dal 2020, l'istituzione di navette autonome, vale a dire di mezzi di trasporto pubblico senza conducente. Le linee automatiche della metropolitana di Parigi, ad esempio, hanno ampiamente dimostrato la loro efficacia durante i recenti scioperi, rendendo possibile garantire un servizio minimo su determinati assi del traffico. Scommettiamo che l'obiettivo primario di questa nuova legislazione raggiungerà il suo scopo, in un contesto in cui fare a meno di un veicolo personale rimane, per molti lavoratori, una dolce utopia.



CLIMA – Mosca : Natale senza neve

Secondo la gente del posto, senza il suo camice bianco, Mosca non è proprio Mosca. Anche mettendo da parte le conseguenze sul turismo, vedere la loro città senza il velo nevoso in quel momento non delizia i moscoviti. Un'altra testimonianza dell'attuale cambiamento climatico. Le temperature, 15 gradi sopra le norme stagionali, privano la capitale russa di fiocchi.

Mosca ha deciso di utilizzare la neve artificiale, per creare illusioni e consentire ai turisti di scattare alcune foto tipiche della stagione.

La produzione di questa falsa neve non è senza conseguenze: richiede l'uso di grandi ventilatori e aria compressa. Anche se la neve così prodotta ha la stessa composizione di quella che si forma naturalmente, questo processo consuma molta energia e richiede grandi quantità di acqua, che deve essere portata altrove, disturbando così il suo ciclo naturale.

Quando si parla di ecologia e clima, si parla spesso di circuiti di feedback positivi. Sono positivi non perché le loro conseguenze lo sono, ma perché sono fenomeni autosufficienti che si nutrono. Privata della neve naturale da un clima troppo mite, legata a un clima disordinato, la capitale russa contribuisce ad aggravare questi disturbi creando questa neve. Il serpente si morde la coda. Come in molte altre questioni, mitigare le conseguenze dei cambiamenti climatici senza affrontarne le cause può accentuare l'abbandono.

